

Palazzo Affari con lo sfondo del Duomo



Tutte le destinazioni hanno un sogno nel cassetto: ospitare prima o poi l'ICCA (International Congress & Convention Association) Congress & Exhibition. Proporsi, vuol dire essere certi della propria destinazione, della capacità di offrire agli ospiti un'esperienza indimenticabile, vuol dire essere sicuri che le istituzioni locali hanno compreso l'importanza di un tale evento, vuol dire, in poche parole, essere pronti.

E Firenze è pronta, anzi prontissima, a ospitare dal 7 all'11 novembre, il 48° congresso ICCA che si svolgerà al Palazzo

dei Congressi e Centro Affari alla presenza dei soci ICCA appartenenti alle cinque categorie di settore: *Destination marketing* (uffici del turismo, convention bureaux), *Meetings Management* (pco, dmc, agenzie di comunicazione), *Meeting Support* (stampa, audiovisivi, catering e servizi), *Trasporti* (compagnie aeree, ferrovie, noleggi), *Venues* (centri congressuali, alberghi con sale congressuali, dimore storiche).

La scelta di Firenze è stata decisa da un comitato composto dalle più importanti destinazioni italiane, che hanno riconosciuto

FIRENZE. APPUNTAMENTO DAL 7 ALL'11 NOVEMBRE

48° congresso ICCA: Firenze è pronta!

nel Comitato Italiano di ICCA, presieduto da Leonardo Sorelli, l'organismo in grado di preparare la candidatura di Firenze, vinta a Creta nel 2006, e di coordinare la macchina della realizzazione del congresso stesso. Un lavoro svolto col supporto di tutti, per dire che l'Italia è un paese a vocazione congressuale da sempre, e che si propone d'incrementare la propria posizione e visibilità nell'ambito dei congressi associativi internazionali.

Fra i temi trattati, si cercherà di capire meglio cosa vogliono i clienti, di verificare cosa succederà nel mondo congressuale nei prossimi anni, di valutare nuove strategie di marketing per vincere competizioni sempre più agguerrite. Formazione e networking le parole chiave, con molte opportunità di scambio d'informazioni

sui congressi, nell'ambito di appositi *business leads exchange*, e di approfondimento delle conoscenze sugli strumenti di lavoro offerti da ICCA per acquisire i congressi associativi. Lo scenario unico di Firenze farà da contorno con un programma sociale ricco di emozioni.

Villa Vittoria, che ospita il Palazzo dei Congressi e Centro Affari, con la posizione strategica nel centro della città all'interno del rilassante giardino, rivelerà il fascino di ambienti ricchi di storia, capaci di prestazioni tecniche e di servizi di altissima qualità.



VENEZIA. UNA GRANDE OPERA PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Al via la costruzione del nuovo Palazzo del Cinema di Venezia

È vicina al via, finanziamenti permettendo, la costruzione del nuovo Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, la prima "grande opera" prevista per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia del 2011. L'area, già sottoposta a carotaggi, è oggi delimitata da una recinzione di cantiere larga 50 m e lunga 200.

Sacrificata la "pineta degli innamorati" (circa 140 tra pini marittimi e lecci) e una volta ultimati i lavori preliminari, troverà ideale attuazione la serie di tre edifici pensati negli anni Trenta dal fondatore della Biennale di Venezia, il conte Volpi di Misurata. I primi due

sono oggi utilizzati dalla Biennale: il Palazzo del Cinema, ancora in uso, e il Casinò del Lido, chiuso da tempo. Il terzo era il Palazzo dei Congressi, i cui lavori furono



avviati, ma che rimase sulla carta per le austerità della guerra. Al suo posto sorgerà il nuovo Palazzo del Cinema.

Nelle tavole del primo lotto, si tratta di un grande parallelepipedo dagli angoli smussati, a sezione trapezoidale, con cavea (oltre 2000 posti) da ultimare per il 2011. Un secondo lotto prevede l'abbattimento della facciata anni '50

del vecchio Palazzo, il ripristino della facciata anni '30, la comunicazione sotterranea dei tre edifici.

"Per realizzare gli interrati – spiega il direttore dei lavori e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione ing. Manuel Cattani del Comune di Venezia – sarà innalzato il pavimento della piazza e saranno sbancati 9000 m³ di terra. Saranno così raggiunti i 9 m di profondità dettati dal progetto e i 18 m per installare pareti di protezione che evitino i crolli del terreno sabbioso."

Per reperire i finanziamenti sarà necessario vendere l'Ospedale al Mare del Lido, di proprietà del Comune, "ma prima – dice l'assessore al patrimonio del Comune di Venezia Mara Rumiz – è necessaria una variante al piano regolatore. Poi procederemo all'alienazione, forse nella metà di quest'anno". ■